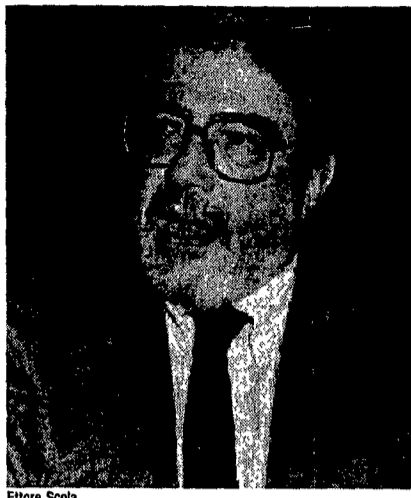


«È un progetto vecchio di dieci anni. Come si può parlare di cinema ignorando tv e spot?»

Interviene Ettore Scola, regista e ministro ombra, e bocchia la sostanza della proposta governativa



Ettore Scola

Tutti i «buchi» di Carraro

Scola non ha dubbi: la proposta Carraro per il cinema, presentata in pompa magna l'altro ieri a Venezia, ha pochissimi pregi e mille difetti. «Non dice nulla sui rapporti tra cinema e tv, sugli spot, parla solo di soldi. Andava bene forse dieci anni fa, ma ora tutto è cambiato e questa legge è piena di buchi nell'ozio cinematografico». Il regista e ministro ombra della cultura dice la sua

ROBERTO ROSCANI

ROMA. «La proposta Carraro? Una buona legge data 1979, quando la cinematografia italiana non era compromessa come oggi, quando le presenze nelle sale non erano così ridotte, quando il rapporto importazione-esportazione tra film italiani e film stranieri non era arrivato a 10 contro 90 come quest'anno, quando il rapporto tra cinema e tv era agli inizi e non così «camale» come ora». Ettore Scola, diviso tra gli ultimi ritocchi alla copia del suo *Che ora è in arrivo a*

Venezia e la riunione del governo ombra, ha le idee molto precise sul progetto di legge per il cinema che Carraro ha illustrato in pompa magna l'altro ieri. Lui, regista e ministro ombra alla cultura, cerca di leggerla senza mai perdere d'occhio questo «doppio ruolo»: esprime riconoscimenti alle poche cose che vanno e molle critiche a quelle che non vanno o che non ci sono per niente nella legge promessa. Il giudizio complessivo è, a conti fatti, decisamente nega-

tivo. Carraro ha parlato molto di soldi, di finanziamenti trovando anche qualche consenso nel mondo del cinema. Che cosa ne pensi?

Ben vengano gli stanziamenti, ben vengano i riconoscimenti a richieste come quella del diritto d'autore che gli autori avanzano da almeno una decina d'anni. Fin qui siamo al solito provvedimento d'emergenza, alla solita boccata d'ossigeno. Ma nel progetto, accanto alla promessa di denaro, vengono disegnati alcuni meccanismi di gestione e di assegnazione dei fondi che mi lasciano perplesso: certo, viene abolito il vecchio meccanismo di ritorno dei fondi che premiava in proporzione agli incassi, ma al tempo stesso si mettono in piedi delle commissioni giudicanti i cui componenti sono di esclusiva nomina ministeriale.

Fin qui quello che c'è nella

proposta, poi viene quello che non c'è...

Si, dei veri e propri buchi nell'ozio cinematografico. Non c'è una parola sul rapporto tra cinema e tv: insomma quanti film devono trasmettere le televisioni? Quali quote di produzione italiana ed europea ci devono essere? E parlo di produzione recente nelle fasce di ascolto maggiore, perché altrimenti già lo vedo il palinsesto riempito di vecchi film degli anni Cinquanta alle tre di notte, per fare media con i telefilm d'importazione. A Strasburgo, il Parlamento europeo parla di quote non inferiori al 50,5%. Carraro che cosa ne pensa? E attenzione, non è protezionismo all'antica il nostro. Nessuno si meraviglia quando Pandolfi fissa il numero di auto giapponesi da importare: ecci, il mondo del cinema è strappato di macchine giapponesi e non c'è neppure lo spazio per parcheggiare una italiana. È difficile produ-

re, è difficile distribuire, le sale sono riservate solo a chi ha la cassetta. Insomma, chiacchiere di cinema dicendo «del rapporto con la tv ne parliamo dopo» è fare una legge su qualcosa che non esiste: il cinema senza tv non c'è.

Un altro grande buco riguarda la mancanza di norme che frenino i processi di concentrazione...

Ormai la produzione è nelle mani di pochissimi, c'è un blocco di sostanza per gli indipendenti. Niente pluralismo vuol dire niente democrazia. E poi c'è il capitolo degli spot, anche questo saltato a piè pari: siamo a sette interruzioni, per un totale di 21 minuti su un film di due ore, altro che attenzione all'opera creativa. E un ministro italiano ha fatto di tutto in sede Cee per evitare che venissero fissate regole più severe. Anche il silenzio di oggi è la prova di quanto sia grande la forza di pressione

dell'emittenza privata.

Qualcuno però ha detto che in fondo questo afflusso di denaro altererà la realizzazione di opere di qualità. Sei d'accordo?

Come autore devo dire che mi piacerebbe se fosse davvero così, ma ho l'impressione che fino a quando i fondi verranno assegnati secondo criteri bancari finiranno sempre nelle tasche dei più forti. Tra logiche di mercato e commissioni ministeriali accentrate non vedo questi grandi spazi per le ope-

re d'ingegno. Per dirla tutta, la proposta ha l'aria di un provvedimento d'urgenza ottenuto da un ministro che ha già preparato le valigie per altri incarichi. E poi, se i problemi dell'audiovisivo non si affrontano all'interno di una seria politica della comunicazione non si contribuisce né a rivitalizzare il cinema, né alla circolazione delle idee, né alla tensione intellettuale. Tutte condizioni indispensabili perché una cinematografia sia vitale e abbia qualcosa da dire.

RAIUNO ore 20.30 Europa senza frontiere

CANALE 5 ore 23.15 La lunga estate di Costanzo

Quando vent'anni fa guardavamo i giochi senza frontiere alla tv pensavamo che fosse un assurdo spettacolo provinciale-continentale. E infatti lo era. Ma in questa provincia snob del mondo che è l'Europa ancora si gioca, senza le frontiere che nel frattempo dovrebbero essere crollate, ai più infantili scontri acquatici, alle gare da fiera paesana e alle più inutili distese di squadra. Genie se ne scivola, sbatte, profonda nelle più assurde condizioni inventate da menti europee malate e il tutto davanti a milioni (si suppone) di telespettatori assatanati dalla voglia di vincere. Mah!

Nella buona e nella cattiva sorte, secondo la formula matrimoniale, ci resta accanto senza lallare una serata Maurizio Costanzo con il suo show, che, di questi tempi, essendo estate, si chiama Maurizio Costanzo Show Estate. Ma è sempre la stessa roba, cioè un chiacchiericcio non sempre latuo e non sempre formale che si aggira su tutto il campo della moderna comunicazione. A tenere le fila c'è il mestiere di Costanzo, vigile, improvvisatore di dibattiti, qualche volta paciere e qualche volta bellicoso, sempre capace di tenere il ritmo delle battute e di dare la parola agli spot. La puntata di sinistra come tutte quelle della serie, è stata registrata e non va in onda a botta calda come succede invece di solito. I nomi degli ospiti: tra gli attori Ida di Benedetto e Sergio Vastano. Tra la cosiddetta «varia umanità» alcuni titolari di mestieri stravaganti e che solo gli interessi sono in grado di spiegare. C'è per esempio un signore che si chiama Valentino Marconi e si qualifica come «messaggero degli Elohim». Invece una signora che organizza feste a tema dovrebbe spiegarci come si fa a chiamarsi Schlingensiefen.

La coppia Abbado-Pollini conquista Berlino

PAOLO PETAZZI



Maurizio Pollini ha suonato a Berlino

BERLINO. Un memorabile e applauditissimo concerto di Claudio Abbado e Maurizio Pollini con l'Orchestra Filarmonica di Berlino ha segnato quest'anno l'apertura ufficiale del Festival di Berlino: la serata era dedicata alla memoria di Carl Dahlhaus, l'illustre musicologo che a Berlino insegnava. In questa edizione del Festival, che come di consueto presenta una molteplicità di proposte diverse, uno dei temi principali riguarda la musica francese: ma il concerto di Abbado e Pollini, con opere di Schumann e Brahms, si collocava a quello di cui era-

borazione profonda tra il solista, il direttore e l'orchestra: solo così si può comprendere la particolare natura del rapporto di integrazione che si stabilisce tra il pianoforte e l'orchestra. Pollini ha una congenialità del tutto particolare con il mondo di Schumann e rivela la bellezza del concerto con un slancio e una delicatezza inquieti ed intensissimi, esaltando il coesistere, in questo capolavoro, di impostazione unitaria e liberosissima varietà poetica. Ma a Berlino ogni intuizione, ogni proposta, ogni colore del pianoforte di Pollini trovavano sensibilissima ed immediata corrispondenza nel suono della splendida or-

chestra guidata da Abbado, con esiti veramente mirabili. Il Concerto di Schumann era posto al centro del programma tra due capolavori di Brahms, il *Contra del destino* (1868-71) e la *Terza Sinfonia* (1883). In questi anni Abbado ha ancora approfondito il suo modo di interpretare Brahms: sarebbe bastata a dimostrarlo l'intensità, la chiarezza, l'inquietudine ricchezza choroacustica con cui ha rivelato la complessità della *Terza Sinfonia*. Il suo primo interprete, Hans Richter, volle chiamarla l'«Eroica» di Brahms, e la totale inadeguatezza di questa famosa e fuorviante definizione non poteva essere

mostrata meglio di quel che ha fatto Abbado in una interpretazione lessissima, compatta, tanto rigorosa quanto intensa. Ci sono infatti nella *Terza* impeti e tensioni che nel loro grande respiro sinfonico sembrerebbero in qualche modo giustificare la definizione di Richter, ma con loro contrastano le pagine percorse da una vena di inquieto, choroacustico intimismo: inoltre la complessa molteplicità dei caratteri di questa sinfonia si lega ad una sottigliezza di scrittura che per la finezza e la cura del dettaglio si è soliti chiamare cameristica. Si creano così intricati percorsi formali, il cui punto d'approdo, alla conclusione della sinfo-

ma Abbado poneva in luce nella prima sezione del *Contra del destino* (stupendamente cantato dallo Ernst-Senff-Chor), proponendo poi con tensione mirabilmente incisiva la seconda parte del pezzo, composto sui funesti versi di Hölderlin che descrivono la condizione beata degli dei per contrapposizione a quella degli uomini, destinati a precipitare senza posa nell'ignoto. Dopo questa angosciosa sezione Brahms volle concludere con la ripresa della musica di prima parte, in una luce nottamente placata, che Abbado e l'orchestra berlinese hanno saputo proporre con intensità struggente.

RAIUNO	RAIDUE	RAITRE	K	TELEMONTECRO	SCEGLI IL TUO FILM
9.00 APENNAIA. Cartoni animati	9.00 LASSIE. Telefilm	12.00 MAGAZINE 3. Il meglio di Raitre	12.00 CALCIO. Jugoslavia-Scotia	13.30 TELEGIORNALE	14.10 GELOSIA
9.25 GIRAMONDO. Alla ricerca della guerra di Troia	9.30 LA PIETRA DI MARCO POLO. Telefilm	14.00 TELEGIORNALE REGIONALI	13.40 TENNIS. Torneo Usa Open	15.00 I PREDATORI DELL'IDOLO	Regia di Pietro Germi, con Marisa Belli, Erno Crisa, Alessandro Fersen. Italia (1952), 90 minuti.
10.15 MICHELE STROGOFF. Film con Curd Jurgens. Regia di Carmine Gallone	10.00 MONOPOLI. Telefilm	14.10 BILLYARDO. Campionato del mondo	15.00 CANOTTAGGIO. Campionati mondiali	16.00 IL MERCANTE DI SCHIAVI. Film con Warner Baxter. Regia di Tay Garnett	Dramma a tinte forti. Un marchese che ha lasciato accusare un altro uomo di un omicidio delirante, non subisce la terribile vendetta. Tratto dal «Marchese di Roccaverdana» di Luigi Capuana, oggetto, in precedenza, di un più convincente adattamento di Ferdinando Maria Poggiolini.
11.55 CHE TEMPO FA. TG1 FLASH	11.15 SPECIAL INTERNATIONAL D.O.C.	17.30 CALCIO. Rai Regiona	16.00 TENNIS. Torneo Usa Open	18.00 FLAMINGO ROAD. Telefilm	RAIUNO
12.00 TG1 FLASH	12.05 ANORE E CHIACCIO. Telefilm	18.45 TG5 DERRY. Di Aldo Biscardi	16.00 TENNIS. In diretta dal National Tennis Center di Flushing Meadow. Lend-Mayotte e Agassi-Connors	20.00 THE NEWS	15.00 ORCHIDEA NERA
12.05 CASA DOLCE CASA. Telefilm	13.00 TG2 ORE TRIDICI	19.30 TELEGIORNALE REGIONALI	19.30 SPORTIME	20.30 DORNE... DADI... DENARO. Film	Regia di Martin Ritt, con Sofia Loren, Anthony Quinn, Ina Balin. Usa (1958), 95 minuti.
12.30 GLI OCCHI DEI GATTI. Telefilm	13.45 CAPITOLO. Sceneggiato con Rory Calhoun, Carolyn Jones, Ed Nelson	19.45 20 ANNI PRIMA	1.30 TENNIS. Ultimo collegamento	22.30 PIANETA MARE. Sport	«Lacreme napoletane» a New York, con lieto fine. La vedova di un gangster accetta di sposare un anziano compatriota tra la diffidenza e, in un primo tempo, l'opposizione della giovane figlia di lui. Sullo sfondo la corrotta e prevedibile «little Italy» concentrata nella metropoli statunitense.
13.30 TELEGIORNALE. Tg1 tre minuti di...	14.30 TG2 ECONOMIA	20.00 QDO ESTATE. Con C. Vertosa		24.00 VIVI E LASCIA MORIRE. Film	CANALE 5
14.00 BUONA FORTUNA ESTATE	14.45 MENTE FRESCA. Con M. Danè	20.30 UN ALTRO UOMO UN'ALTRA DONNA. Film con Genevieve Bujold, James Conn. Regia di Claude Lelouch (1° tempo)			20.30 I BUCANIERI
14.10 GELOSIA. Film con Marisa Belli, Erno Crisa. Regia di Pietro Germi	15.25 LASSIE. Telefilm	21.30 TG5 SERA			Regia di Anthony Quinn, con Yul Brynner, Charlton Heston, Claire Bloom. Usa (1958), 95 minuti.
15.40 I GUMMI. Cartoni animati	15.50 THUNDERCATE. Cartoni animati	21.35 UN'ALTRO UOMO UN'ALTRA DONNA. M.F. m (2° tempo)			Louisiana 1812. Inglesi contro americani nella lotta per il possesso di New Orleans. Il generale Jackson non esita ad allearsi con il pericoloso pirata Lafitte, il quale chiede, come ricompensa, la mano della figlia del governatore. Capoe e spade in un'a messa in scena spettacolare ma non all'altezza di quella «classica» di Cecil B. De Mille del '37 con Fredric March.
16.25 BIG ESTATE	16.15 QUELLO CHE SPARA PER PRIMO. Film con Jean Paul Belmondo. Regia di Jean Becker	22.40 PRONTI A TUTTO			RAIUNO
17.15 I GIOVEDÌ DELLA SIGNORA GIULIA. Sceneggiato (ultima puntata)	18.00 VIDEOCOMIC. Di Nicoletta Leggeri	23.05 APPUNTAMENTO AL CINEMA			20.30 UN ALTRO UOMO UN'ALTRA DONNA
18.15 TRENT'ANNI DELLA ROSTRA STONIA. (2° parte)	18.30 TG2 SPORTSERA	23.10 TG3 NOTTE			Regia di Claude Lelouch, con James Caan, Genevieve Bujold. Usa-Francia (1977), 125 minuti.
19.10 VENEZIA CINEMA '89	19.45 PERRY MASON. Telefilm	23.25 TV D'AUTORE. A cura di R. Bronzetti			Nel 1870, in una cittadina della campagna americana un ombroso veterinario incontra un avvenente giovane fotografo. Lui è un americano del West, lei viene da Parigi. Entrambi sono vedovi, essendo stati i rispettivi coniugi assassinati. E' il destino che li ha posti l'uno di fronte all'altro. Che cosa aspettano?
19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO. CHE TEMPO FA	19.50 METEO 2	1.05 BLOB. Venezia Cinema			RAITRE
20.00 TELEGIORNALE	19.45 TG2 LO SPORT				20.30 UN DOLLARO D'ONORE
20.30 «GIOCHI SENZA FRONTIERE». Incontro tra le squadre del Belgio, Francia, Portogallo, San Marino. Commenta C. Lippi	20.15 IL LABIRINTO NELLO SPECCHIO. Film con Aurora Clement. Regia di Jean Chapelot (2° ed ultima parte)				Regia di Howard Hawks, con John Wayne, Dean Martin, Walter Brennan. Usa (1958), 117 minuti.
21.45 L'UOMO RAGNO COLPISCE ANCORA. Film con Nicholas Hammond. Regia di Ron Satton (1° tempo)	22.05 TG2 STASERA				Grande film d'azione e grandissima commedia di sentimenti. Un tardo western girato non a caso da un maestro del genere. Dovendo difendersi da un clan di ricchi e corrotti allevatori al buon sceriffo non resta che accettare l'aiuto di un alcolizzato in via di redenzione, di un vecchio sciancato e brontolone e di un ragazzo entusiasta. Ce la faranno.
22.55 L'UOMO RAGNO COLPISCE ANCORA. Film (2° tempo)	22.45 IMPROVVISANDO '88. Show				CANALE 5
23.30 ARTISTI D'OGGI. Alberto Ziveri	23.25 TG2 NOTTE. METEO DUE				22.40 PALLICE DA SCASSO
24.00 TG1 NOTTE	23.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA				Regia di William Friedkin, con Peter Falk, Peter Boyle, Gene Rowlands. Usa (1978), 102 minuti.
0.10 MEZZANOTTE E DINTORNI	23.40 TERROR DEL CIRCO. Film con Warner Oland, Keye Luke. Regia di Harry Lachman				Audace colpo di soldi ingiurati americani. Tony Pino è un immigrato italiano che si divide tra l'attività di cuoco e quella di scassinatore. Benché questi ultimi gli abbia procurato più sconfitte che onori decide di dare l'assalto al caveau della Brink's di Boston. Il bottino è di oltre due milioni di dollari del 1950. Uno dei dieci maggiori colpi di tutti i tempi.
0.30 BILIARDO. Campionato mondiale					RAIUNO